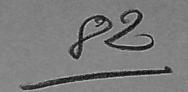
ROMA, 47 Via Ulpiano. 6 gennaio 1942.



Gent:mo Dottore,

Non ho quasi più coraggio di scriverVi: avre te pensato molto male di me, perchè non ho mai risposto alla Vostra così gentile
lettera del 10 ottobre 1941. Spero che mi scuserete questo mio ritardo.

Vi ringrazio tanto delle gentili parole che usate per il libro "Finlandia"; e Vi sono molto grata che il mio modesto capitolo
sui rapporti culturali tra Italia e Finlandia Vi ha interessato. Siete un competente, e le Vostre parole hanno valore. -Ora mi rivolgero ai competenti in Finlandia, per avere ulteriori notizie sui 'garibaldini' finlandesi; so, che ci sono delle lettere che Liikanen
scrisse al capitano Baratieri (vedi p.119 nel 'Finlandia'), e bidogne rebbe trovare queste lettere, per vedere i 'rapporti' fra
Italia e Finlandia nel tempo 'garibaldino'. Quando avrò un momento del tempo (sono, purtroppo, 'assalita' del lavoro da mattina fin'
adde ore piccole della notte) guarderò anche dall'Enciclopedia
finlandese quello she si potrebbe eventualmente trovare.

L'amico Petitto m'ha spesso parkato di Voi, e crado, che Vi ho mandato qualche volta del materiale giornalistico, secondo il desiderio di Petitto. Sapete, che questo nostro caro amico ha avuto un profondo dolore: ha perduta la propria Madre adorata il 27 dicembre.

Vi mando queste poche righe con migliori auguri per l'anno nuovo, che speriamo sia felice per i nostri Paesi, che combattono insieme contro il pericolo dell'umanità:il bolscevismo.

Vi presento i miei cordiali saluti, e Vi prego ancora di voler scusarmi,

Route Rauteman